

La Pillola

www.telefonodargento.it

Teatro degli Eroi via Savonarola 36/m PRENOTAZIONI 3206806145
27 aprile 2022 ore 21

TUTTINSCENA presenta

**Vent'anni.
Il gioco della vita.**



replay

di **Giacomo Vallati**

Pietro Cidonio, Angelica Barelli, Giovanni Tufarelli, Flaminia Curcio, Filippo Lobianco, Edoardo Licitra
Guendalina Franchi, Giulia Licastri, Leonardo Pratesi, Matilde Sergio, Marco Rosati Colarieti
Sofia Montanino, Valentina Guarnieri, Giulia Bagnai, Carlotta Akemi Pescuma, Daniele Buda, Andrea Amoroso
L'INCASSO SARA' DEVOLUTO ALLA CARITAS PARROCCHIALE DI SAN ROBERTO BELLARMINO

ROMA DAGLI 80 anni IN SU

ITINERARI BREVI E INSOLITI

ROMA DAGLI 80 IN SU • ITINERARI BREVI E INSOLITI

a cura del Telefono d'Argento



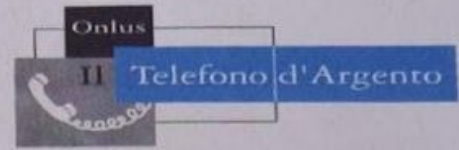
ROMA DAGLI 80 anni IN SU è il libro appena pubblicato dal Telefono d'Argento. È possibile acquistarne una copia rivolgendosi alla sede centrale del Telefono d'Argento numero 06 8557858 dalle ore 17 alle ore 20 oppure rivolgendosi alla sede del Telefono d'Argento della propria parrocchia.

PARROCCHIA S. MARIA DELLA MERCEDE
Via Basento 100



IL GRUPPO DI VOLONTARIATO
VINCENZIANO

e



organizzano

L'Angolo dell'Amicizia

Mercoledì 27 aprile 2022 ore 16



LA CERTOSA DI PARMA

**Parliamo di
STENDHAL**

VI ASPETTIAMO



70 ANNI DI MEMORIE
*fatti, parole ed immagini del XX secolo
 nelle zone alte di Torrazza e Casanova*

Giovedì 28 aprile alle ore 17,30

presso la Biblioteca di Torrazza

**Maria Teresa Prefumo e
 Martino Coppo**
**racconteranno le storie di una volta,
 tratte dai diari familiari.**

*Invitiamo la popolazione a partecipare e a contribuire
 con i propri ricordi, fotografie ed altro
 alla realizzazione di questo progetto culturale.*

L'evento si svolgerà nel rispetto della normativa anti Covid-19



eli

LIBRERIA
ELI

ESPERIENZE
LIBRI • IDEE



PRESENTAZIONE

"ROMA 80 ANNI

ITINERARI BREVI

A CURA DEL TELECOMUNICAZIONI

VENERDI 22 APRILE

INTERVENIENTI

ROSSELLA D'AGOSTINO



L'EVENTO SI SVOLGE IN LIBRERIA

PER PARTECIPARE IN PRESENZA
EVENTI@LIBRERIAELI.IT | 06 4781111

LIBRERIA ELI | VIALE SOMALIA 50/A | ROMA

Erica

Solitudine



EUGENIA SERAFINI
<https://www.artecom-onlus.org/>



***Il Biancospino
scoppio di Primavera
nel cielo il falco***

***Eugenia
Serafini***

RICETTE D'ARTE DI GIOVANNA BRANCATO

LA CIAMBELLA PASQUALE CALABRESE

DI MAURIZIO SOLDINI



Foto di Maurizio Soldini©

E' con vera gioia che insieme a mamma Eugenia Serafini, come sapete artista e poeta, abbiamo chiesto e stiamo ricevendo da amici prestigiosi le loro ricette preferite che stiamo pubblicando: agli "Gnocchi alla romana" del critico d'Arte Duccio Trombadori,

si aggiunge ora di Maurizio Soldini la “Ciambella pasquale calabrese”.

Maurizio Soldini possiede una personalità complessa e sensibile di poeta, scrittore, clinico medico e docente di Bioetica all’Università “La Sapienza” di Roma.

Da tempo ci chiedevamo, mamma ed io, quali potessero essere le ricette preferite dai suoi amici nell’ambiente della “Creatività”: ed ora ci stanno rispondendo con una gioiosa partecipazione e spontaneità che veramente ci conforta in tempi così pieni di sofferenza per la guerra, la pandemia e una sorta di insuperabile egocentrismo. Questa risposta data così sinceramente alla nostra richiesta di entrare nella sfera privata dei gusti di personalità di profondo spessore professionale e creativo, ci conferma le loro qualità esistenziali e questa non è cosa da poco! Anzi: tornano ricette legate al contesto originario, semplici ma gustose, quasi i loro autori volessero mantenere in sé stessi l’amore per i valori e gli affetti dell’ambiente familiare e anche dei luoghi dove si è cresciuti, conservandone profumi, tradizioni, gusti. Grazie questa volta a Maurizio Soldini, per il suo contributo.

Dunque ecco le parole di Maurizio: “Auguro a tutti una serena Pasqua di Resurrezione. Che prevalga il buon senso perché la pace sia con noi”.

Ed ecco il mio dolce pasquale, il mio preferito, tipico della Calabria, che era solita fare mia madre e che mi sono cimentato a rifare. È verosimile che sia una variante delle “cuzzupe” (anche se a Gioia Tauro è probabile che si chiami in altro modo), in quanto mancano le uova, ma la ricetta per il resto è la stessa; ricetta che probabilmente mia madre imparò da mia nonna, Maria Antonia Scordo in Filippone.”

CIAMBELLA PASQUALE CALABRESE

PER L'IMPASTO TUTTI INGREDIENTI BIOLOGICI ITALIANI

- * 1 kg di Farina 00
- * 300 gr. Zucchero
- * 150 gr. Burro
- * 2Uova
- * 2Tuorli
- * 2 bustine di Lievito in polvere per dolci

- * 1 bicchieri di Latte
- * 1 bustina di Vanillina
- * Buccia di un limone grattugiato non trattato

Per spennellare

- * 1Tuorlo + zucchero q.b.

Cuocere in forno per 50 minuti a 180 gradi.

CIN CIN E BUON APPETITO CON LE RICETTE DI GIOVANNA BRANCATO!

Il prof. Maurizio Soldini ha all'attivo numerosi interventi, articoli e saggi sia nell'ambito poetico che in quello medico-scientifico (oltre 250 pubblicazioni) anche su riviste internazionali. Ha collaborato e collabora con blog, riviste, cartacee e on-line, oltre che con quotidiani, in particolare con i quotidiani «Il Messaggero» e «Avvenire».

Ha pubblicato diverse monografie e raccolte di poesie di grande profondità e sensibilità e, tra l'altro, collabora da diversi anni con l'editore di Larecherche.it.

INCIPIIT

ALCUNI DEI PIÙ FAMOSI ROMANZI DELLA LETTERATURA MONDIALE HANNO DEGLI INCIPIIT CELEBRI, IMMEDIATAMENTE RICONOSCIBILI. QUALE LIBRO INIZIA CON QUESTO INCIPIIT?

Canto l'arme pietose e 'l capitano
che 'l gran sepolcro liberò di Cristo.
Molto egli oprò co 'l senno e con la mano,
molto soffrì nel glorioso acquisto;
e in van l'Inferno vi s'oppose, e in vano
s'armò d'Asia e di Libia il popol misto.
Il Ciel gli diè favore, e sotto a i santi
segni ridusse i suoi compagni erranti.
O Musa, tu che di caduchi allori
non circondi la fronte in Elicona,
ma su nel cielo infra i beati cori
hai di stelle immortali aurea corona,
tu spira al petto mio celesti ardori,
tu rischiara il mio canto, e tu perdona
s'intesso fregi al ver, s'adorno in parte
d'altri dilette, che de' tuoi, le carte...

Risposta in una pagina più avanti



La Pillola di Fisica



DI
GIAMPAOLO
SERVI



L'ENERGIA ELETTRICA (10)

L'energia elettrica è la forma più diffusa di distribuzione di capacità lavorativa proveniente da fonte naturale: essa viene fornita a tutti gli utilizzatori in formato standard in modo da poter essere utilizzata da dispositivi tecnologici motori, ricevitori, trasmettitori e resistenze . Le caratteristiche di fornitura della situazione italiana sono le seguenti:

Fornitura in corrente alternata , tensione 220 V , frequenza 50 Hz

In questa forma l'energia entra nelle nostre case che diventano ai fini della rete elettrica punti di utilizzazione indispensabili perché il sistema elettrico funzioni.

Con la capacità di lavoro praticamente illimitata entra nelle nostre case anche una fonte di pericolo per tutti.

Perché l'energia elettrica è pericolosa per l'uomo e può essere fonte di incidenti molto gravi sino ad arrivare alla morte

Il corpo umano rispetto all'energia elettrica funziona come una resistenza di bassa resistività, data la composizione del corpo costituito essenzialmente da acqua. E' quindi una via preferenziale di scarico a terra qualora ci fosse un contatto anche solo accidentale tra il corpo ed un conduttore in tensione. La corrente attraversando il corpo distrugge i tessuti scaldandoli per effetto joule ed inoltre con la alternanza della corrente crea problemi a tutti gli organi che funzionano con impulsi elettrici quali i muscoli, il cervello ed il cuore .

Vi sono poi le conseguenze indirette di una folgorazione che colpisca le cose che maneggiamo o che abbiamo vicine creando scoppi ed incendi.

Il pericolo derivato dall'uso dell'energia elettrica si è ridotto nel corso degli anni per l'accresciuta disponibilità di materiali isolanti con cui sono stati realizzati gli elettrodomestici grandi e piccoli e gli impianti di utilizzazione. Un aiuto è venuto dalla attuazione delle prescrizioni consolidate dalla normativa cui si attengono costruttori e montatori qualificati.

Fondamentale nella scelta di un elettrodomestico è il rispetto della normativa attestato dal marchio CE così come il rilascio da parte del montatore di un impianto nuovo della garanzia di

“opera fatta a regola d’arte” secondo le norme del CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano).



Ogni circuito domestico od industriale oltre ad essere collegato a terra con un cavo di bassa resistività deve essere isolabile con un interruttore automatico del tipo magneto termico differenziale (salvavita)

Ma il pericolo non è azzerabile per cui è necessario che ciascuno ponga la massima attenzione all’uso dell’energia elettrica evitando situazioni di rischio ed intervenendo sui circuiti solo dopo aver interrotto il collegamento con la rete di alimentazione anche per la sola sostituzione di una lampadina.



Gesù gli disse: «Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.

Giovanni 14:6

Guerra

L'anno prima c'era stata la guerra. Una delle tante, piccole e grandi, che avevano funestato il mondo. E divorato la mia infanzia. Avevo solo nove anni quando era iniziata. Non ricordo molto, se non che mio padre era andato via e mia madre era sempre triste. Ma rammento bene quando stava per finire, perché, anche se era vietato dirlo, la sconfitta era vicina. Nella mia memoria abitano da allora quei luoghi bui che sapevano di sudore e di paura, dove tanta persone si accalcavano per nascondersi dalle bombe. E la fame. Quella vera, che ti rendeva incapace di pensare ad altro, che diventava una tortura mentale oltre che fisica. E le lacrime di mamma, per il babbo che non era più tornato. Che aveva scelto di sacrificarsi, suicidandosi per uccidere il nemico, nonostante la guerra fosse già persa. Nel dopoguerra erano cambiate tante cose. Il nuovo governo aveva dichiarato chiusi per sempre gli errori del passato ed esortato il popolo ai sacrifici, per ritrovare il coraggio di ricominciare.

Per creare una nuova unità nazionale. Un nuovo paese. Un nuovo futuro. Non era stato facile abituarsi. L'economia era in ginocchio ma adesso nessuno soffriva più la fame. C'erano stati degli aiuti internazionali. Si parlava di lenta ripresa industriale. Ma la notte mi tormentavano ancora i sogni delle fame di quando non potevo mangiare. E sognavo pietanze fumanti, su una tovaglia candida, e

vedendoli ricordavo il loro sapore, squisito quanto lontano. Quasi sopraffatto dalla felicità mettevo in bocca una pezzina di quella immateriale leccornia. Ma per quanto masticassi, per quanto mi concentrassi dolorosamente finché mi sentivo la lingua impastata e la mascella indolenzita, non percepivo mai nessun sapore, come se avessi sotto i denti del cartone. E mi svegliavo piangendo. Per fortuna avevo accanto mia madre, silenziosa ma vigile come un'ombra. Anche se mi preoccupava il suo progressivo e inspiegabile assottigliarsi, come fosse un'ombra della sera. "Pazienta, caro." mi diceva, asciugandomi le lacrime con tanti baci. "Tra poco verrà il tuo turno. Pensa che ogni giorno che passa è uno in meno per arrivarci." Mi stringevo a lei, annusando il suo odore dolce. Era l'unico profumo della mia vita. Mi sembrava che tutto il resto, luoghi, persone, oggetti, avessero ormai il medesimo odore, anonimo, come il sapore dei cibi nei miei sogni. "E tu, mamma? Quando toccherà a te, tornare a vivere come prima?" Non volevo ammetterlo, ma temevo per la sua salute, vedevo che diventava ogni giorno più pallida, che anche sorridere sembrava le costasse una fatica sempre più insostenibile. "Forse prima di quanto crediamo. Col tempo le cose non possono che migliorare, no?" Mi carezzava, tenendomi il mento sui capelli. Come se non volesse farmi vedere la sua espressione, mentre parlava. Poi mi lasciava la testa e potevo guardarla, negli occhi liquidi di lacrime trattenute.

Avevo compiuto quindici anni a giugno. Quindi partecipare al progetto-vacanza del governo, per l'intero mese di luglio, fu per me il più splendido dei regali di compleanno. Non avevo mai visto il mare. Mia madre mi porse la valigia con un sorriso leggero che non ero più abituato a vedere. "Vedrai. Il mare è bellissimo. Ricordi come ti piaceva fare il bagno nel fiume da piccolo?" La voce le si incrinò un poco. Capii che pensava a mio padre. Si accorse di avermi rattristato e riprese a parlare in tono più vivace. "In mare è molto più divertente. Poi è azzurro, pensa.. Come il cielo.." Quasi fui accecato dalla quantità di spazi cerulei che le sue parole avevano evocato. Mi pensai in acqua, immerso nel blu, sospeso fra mare e cielo Il pullman arrivò che era già sera. La nostra destinazione non era lontana. Quando salii era quasi pieno, il mio quartiere era uno dei più periferici. Mi sentii guardato con un misto di curiosità e diffidenza, come accade quando si arriva in un posto dove i presenti hanno avuto già modo di scambiare quattro chiacchiere, per cui un nuovo arrivato è quasi un intruso.

Scelsi un posto senza nessuno vicino. Alla fermata successiva salì un ragazzo che si sedette accanto a me. Si presentò, cominciammo a parlare, altri si aggiunsero e ben presto mi trovai inserito nel gruppo come se fossimo stati tutti amici da tempo. Per la prima volta, fra loro, mi sentii giovane. Che era qualcosa di più, qualcosa di diverso, da essere un ragazzo. Più sicuro, più

spiritoso, più consapevole. Tanto da capire che non erano necessari troppi convenevoli quando si hanno quindici anni e si va in vacanza. La prima cosa che mi colpì, la mattina dopo, arrivati alla spiaggia, fu l'odore. Avevo dimenticato cosa fossero gli odori, a parte quello del corpo di mia madre. Il profumo del mare era salato, come il gusto che lasciava sulla lingua il respirarlo. E la luce. Tutti noi strizzavamo gli occhi, feriti dal riverbero dei raggi sui minuscoli cristalli di sabbia chiara. Infine l'acqua. Azzurra da fuori, trasparente sulla pelle. Mi immergevo a occhi aperti, trattenendo il fiato il più a lungo possibile, muovendomi senza peso, protetto come nella placenta. Quando non resistevo oltre uscivo fuori, aspirando l'aria con prepotenza, come nel voler rinascere un'altra volta. Poche cose sono più difficili del dare una definizione di felicità. Quindi neppure ci provo. Però sono sicuro di due cose. Una è che nel luglio di quell'estate fui felice, ogni secondo. L'altra è che la felicità, per essere tale, deve finire.

M.M.



In Pakistan c'è un albero che, nel 1898, venne arrestato, e ancora oggi è in catene. Un ufficiale britannico ubriaco chiamato James Squid pensava che si stesse muovendo e aveva ordinato al suo sergente di arrestarlo.

L'autore di un film è il regista, tuttavia lo sceneggiatore ha un'importanza notevole nella realizzazione, traccia l'architettura del film, la trama, i dialoghi.

E' colui che scrive il film, lo mette sulla carta prima che sia affidato alla cinepresa.

A molti capolavori gli sceneggiatori hanno dato il loro importante contributo. Tra gli italiani ci sono scrittori come Ennio Flaiano,

Tonino Guerra, Zavattini, Pasolini, Pirro, Amidei, Sonogo e tanti altri. Autori di storie, dialoghi, battute che restano nel tempo, che caratterizzano personaggi e situazioni, che danno sapore alle storie narrate.

In una frase, una battuta, spesso c'è il segno dei tempi, diventa un documento di costume. E' anche un modo per rivedere qualche film che ci è stato caro.

Non è difficile morire bene, difficile è vivere bene.

**BUIO
IN SALA**
di Gianfranco Mezzasoma





Molti dicono che l'italiano sia una lingua estremamente musicale! Ma... lo sai che è anche ricca di parole strane? Ad esempio, sai cosa significa...

Farmacopea

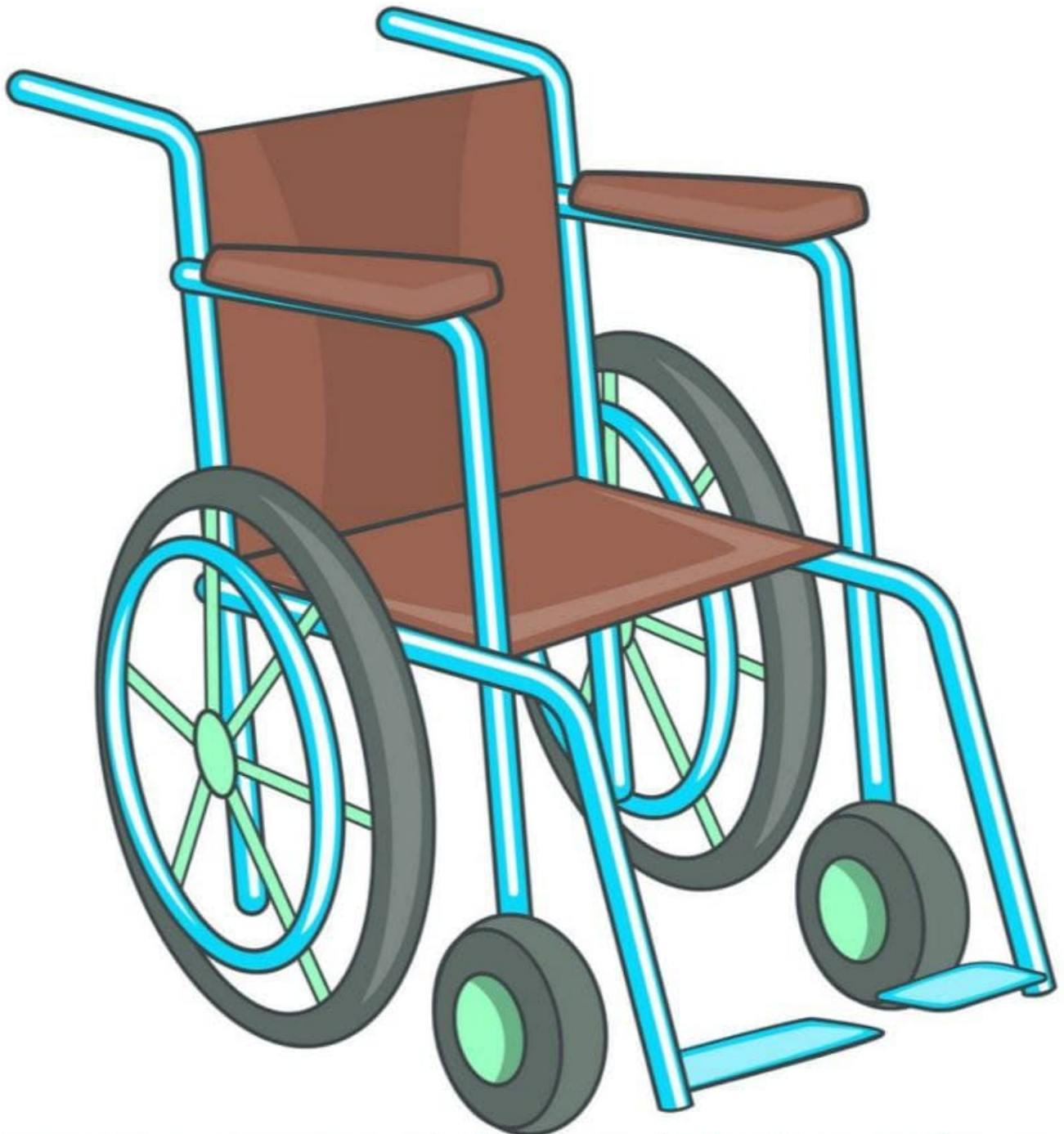
1 ❖ *catalogo, emanato dallo Stato, che registra i nomi di tutti i preparati medicinali in uso, nonché le relative formule, i metodi di preparazione, i requisiti analitici, la loro purezza e altre caratteristiche*

2 ❖ *raro arte di preparare farmaci*

❖ *ricettario*



abbiamo a disposizione
alcune sedie a rotelle



Possono essere richieste telefonando a:

06 855 78 58

IL SENSO DEL SACRO

“In ogni uomo vi è qualcosa di sacro” così scriveva l’inquieta filosofa francese Simone Weil poco prima di morire.

Completando il suo pensiero sosteneva che “solo il bene e ciò che è relativo al bene è sacro.” E’ anche il modo d’intendere quanto è scritto nel libro della Genesi, che l’uomo è fatto ad immagine e somiglianza di Dio. Se la storia dell’umanità fa parte del disegno divino l’esistenza degli uomini dovrebbe avere una componente di sacro anche se a volte sembra l’abbiano smarrita per quanto sono immersi nelle cose umane.

Ci sono atti liturgici che consacrano persone e luoghi, tra questi le chiese. La consacrazione è una condizione che dovrebbe essere permanente eppure sembra possa essere rimossa. Ci sono ovunque chiese sconsacrate destinate ad altri usi, gallerie d’arte, magazzini, pub, librerie, anche se resta la sensazione che qualsiasi cosa consacrata non dovrebbe più perdere tale condizione. A Roma ci sono diversi luoghi, tra questi la chiesa di Santa Marta al Collegio Romano fondata da S. Ignazio attualmente sede di conferenze per i Beni culturali, S. Maria in Tempulo a Caracalla usata per i matrimoni civili, S. Maria in Grottapinta, prima magazzino poi galleria d’arte, S. Teresa del Bambin Gesù con

annesso convento in Trastevere adibita ad uffici militari, l'oratorio de Gonfalone luogo prezioso per gli affreschi e per la cappella di Santa Lucia che veniva utilizzata come luogo di sepoltura e adesso trasformata in sala da concerto.

Eppure anche in questi luoghi non più consacrati si può avvertire l'imprimatur indelebile del sacro. Una sensazione che si avverte nella sontuosità di una grande basilica come nell'umiltà di una cripta e in una piccola chiesa spoglia e solitaria. Oppure dove ci sono tracce di antichi riti che non appartengono alla nostra religione ma vi permangono atmosfere che testimoniano la ricerca e il desiderio di una dimensione superiore. Un' esigenza di spiritualità per provare sensazioni oltre l'effimero, quando l'anima e i pensieri diventano protagonisti. Nella basilica di San Clemente, costruita su antichi edifici dietro al Colosseo si può scendere nei sotterranei dove si trova un piccolo tempio dedicato al culto del dio Mitra importato dall'Oriente che veniva festeggiato nel solstizio d'inverno. Un'altra fede, tuttavia un luogo dove permane una tensione spirituale che contiene un'atmosfera di sacralità, di qualcosa di superiore dove è possibile provare emozioni e rispetto per fedi diverse.



La sensazione di sacro si avverte non solo nei luoghi di culto, chiese, sinagoghe, moschee, si percepisce anche in altre situazioni, nei luoghi che viviamo, a contatto con le meraviglie della natura ammirando nella notte fonda il cielo stellato, dopo aver raggiunto la vetta d'una montagna e si sente di desiderio di pregare, davanti a un'opera d'arte, non solo gli affreschi di Raffaello e Pier della Francesca ma anche davanti a "Guernica" di Picasso e "Urlo" di Munch perché anche dove c'è il dolore c'è il sacro. Come il Cristo flagellato che Pilato presentò al popolo, l'indimenticabile immagine che salva gli uomini. Il sacro conforta il dolore che spesso ci accompagna nella vita. Ci coinvolge davanti

ai mosaici di Ravenna, nel bosco degli abeti musicali di Paneveggio, nei versi di Garcia Lorca, nella cattedrale di Chartres e in una piccola chiesa abbandonata. E' un abbraccio inconsueto che impedisce all'umanità di distruggersi.

L'esistenza non può essere racchiusa in schemi esclusivamente effimeri, ha bisogno di sensazioni che vadano oltre la dimensione quotidiana, di sensazioni ed esperienze per far respirare l'anima e il corpo. Siamo fatti di corpo visibile ma c'è anche la parte nascosta e misteriosa di noi da tenere in considerazione: la coscienza, l'anima, i sentimenti. E' l'interiorità che ci guida, il modo di sentire e di pensare. La storia che viviamo spesso non ci basta o non ci soddisfa, attraversata da violazioni dell'essere umano, disuguaglianze e ingiustizie. Abbiamo bisogno di qualcosa che metta ordine al caos, di una grandezza e dignità che non può darci l'esistente. Se non ci fosse qualcosa di sacro nella persona la vita sarebbe un'esistenza malata. L'essere umano ha un valore che non può essere violato e stravolto, è un fine, non è un mezzo per essere utilizzato o disprezzato, la sua dignità e la sua vita sono sacre.

GIANFRANCO MEZZASOMA



Felicità è...

...SCEGLIERE FIORI AL MERCATO!

CHIAMACI



**ENTRA NELLA
GRANDE FAMIGLIA
DEL
TELEFONO D'ARGENTO**

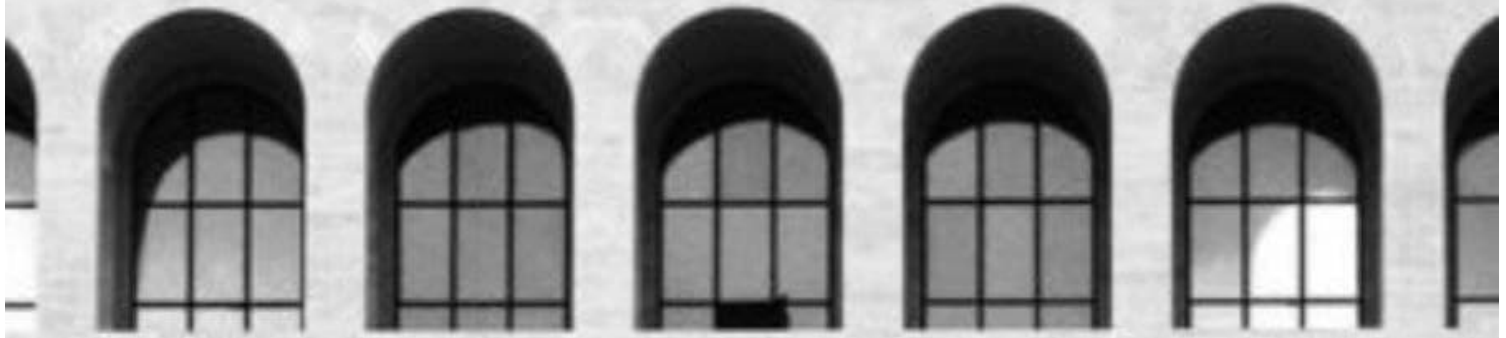
[facebook/telefonodargento](https://facebook.com/telefonodargento)

telefonodargento@hotmail.it

06 855 7858 dal lunedì al venerdì 17-19.30

www.telefonodargento.it

VN POPOLO DI POETI DI ARTISTI DI EROI
DI SANTI DI PENSATORI DI SCIENZIATI
DI NAVIGATORI DI TRASMIGRATORI



**Rita Levi
Montalcini**

Pop Quiz

Come si chiama quella celebre città europea ricca di vestigia storiche, il cui nome, letto al contrario, esprime un sentimento?

SOLUZIONE ➔ in ultima pagina

**Informazioni, connessioni, scoperte,
intrattenimento, notizie,
coinvolgimento... quante cose ci
ha portato internet!**

E quante invece ne ha portate via?

La punteggiatura

Io sono il punto
e mi fermo qui.



Respira!
Sono la virgola!



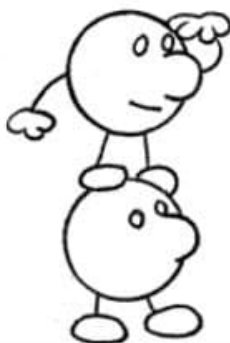
Noi due
resistiamo
un po'.
Siamo
il punto
e virgola

Siamo i puntini di
sospensione...
Aspettiamo...



Domanda:
ma cosa ho in testa?

Ora ti
spieghiamo :
siamo
i due punti



Evviva !



Sei d'accordo?

INCIPIIT

Soluzione

GERUSALEMME LIBERATA
DI
TORQUATO TASSO



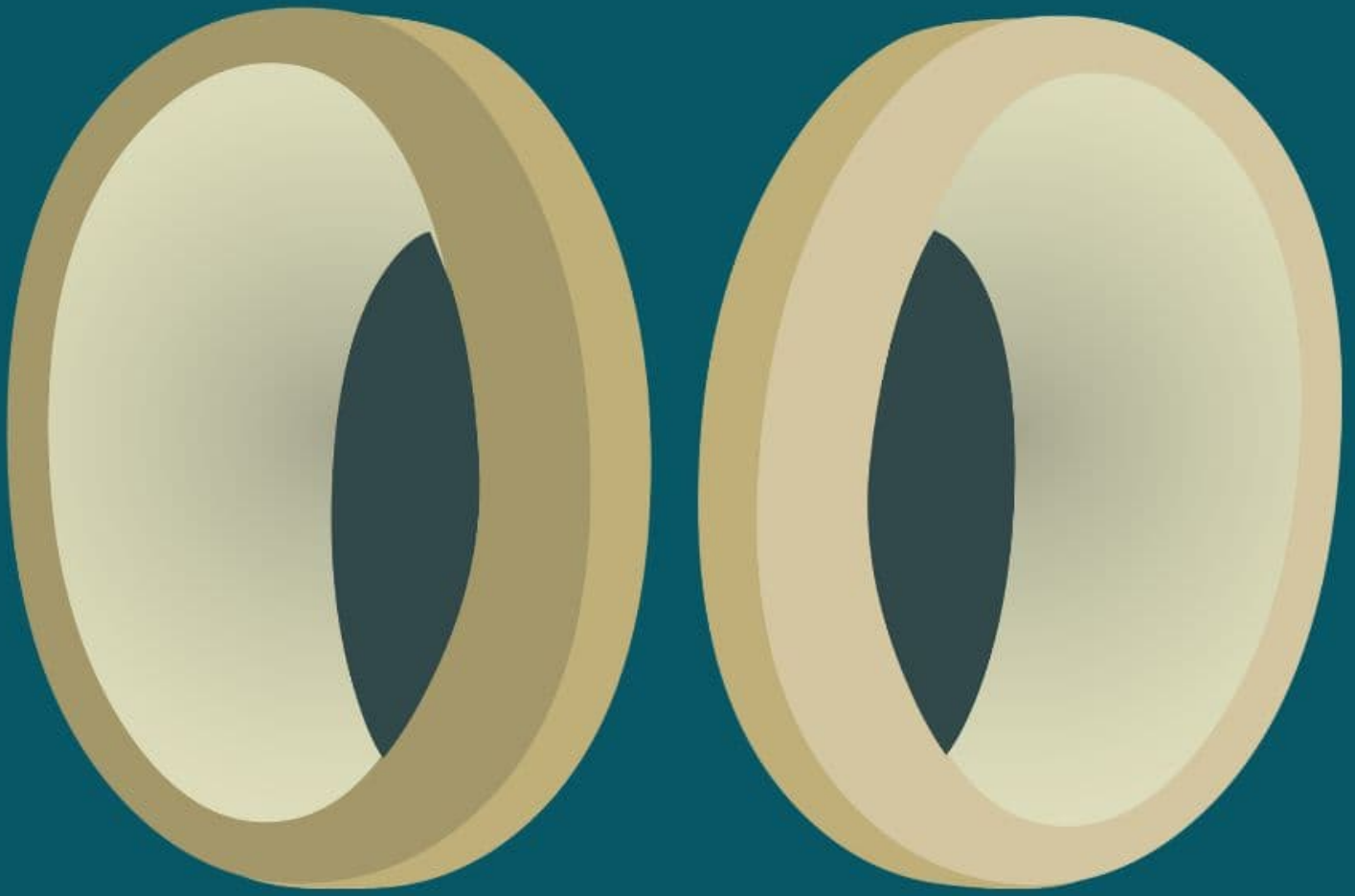
ZANICHELLI BOLOGNA



SE FAI DEL BENE
DIMENTICALO.

SE FAI DEL MALE
RICORDALO.

SE FAI LE POLPETTE DIMMELO



Pop Quiz

SOLUZIONE

Roma-amor